

che piangeva in una mangiatoia. In quel momento, nulla di veramente umano è rimasto senza significato: le nostre gioie e le nostre ferite, i nostri dubbi e le nostre speranze, persino la nostra solitudine. Il Natale, quindi, non è un simbolo confortante o un'emozione stagionale fugace; è la risposta decisiva a un mondo tentato di credere che nulla abbia davvero importanza. L'amore non è rimasto un'idea o un ideale: è entrato nella storia, ha assunto un volto e ha chiesto di essere accolto. E al centro di tutto c'è questa verità: prima di ogni altra cosa, il Padre celeste ci ha amati e ha voluto la nostra esistenza. Celebrare degnamente il Natale oggi significa ricordare che non siamo destinati all'oscurità o all'insignificanza, ma chiamati alla luce, alla dignità e a un amore che dà senso a tutto. Auguro a tutti voi un felice Natale e un anno nuovo benedetto.

Justin Joy, seminarista

In questo Santo Natale desidero raggiungervi con un augurio semplice e profondo: che la gioia vi abiti il cuore. È la gioia che nasce dal mistero più sorprendente della nostra fede: Dio si fa bambino per noi. Non sceglie la forza, ma la fragilità; non il clamore, ma il silenzio di una mangiatoia. Entra nella nostra storia con mani piccole e un cuore immenso, per dirci che nessuna vita è dimenticata, nessuna notte è senza speranza. Nel Bambino di Betlemme, Dio si fa vicino a ciascuno: alle famiglie, agli anziani, ai giovani, a chi è nella prova e a chi nella gratitudine. La sua nascita illumina le nostre case e le nostre strade, e ci invita a custodire la gioia vera, quella che nasce dall'amore donato e condiviso. Lasciamoci raggiungere da questa gioia umile e luminosa. Accogliamo Gesù come si accoglie un bambino: con stupore, tenerezza e fiducia. E portiamo nel mondo il segno di questo Natale, diventando anche noi artigiani di pace, di bene e di speranza.

Con affetto, don Marco



PARROCCHIA
Ss. GIACOMO E FILIPPO
MERONE

CAMMINIAMO INSIEME

25 Dicembre 2025



NATALE DEL SIGNORE



I nostri auguri

E' arrivato anche quest'anno il Natale. Per me un Natale che sa di offerta, di prova come l'oro saggiato nel crogiuolo della sofferenza. Tuttavia sono contento perché il Signore mi ha fatto dono della Sua Presenza. Natale è per me un dono: il Padre nel suo infinito Amore ci ha fatto il dono più grande: il suo Figlio, che ora è in mezzo a noi. Come s. Teresina di Gesù Bambino e santa Bernadetta, voglio offrire questo in questi tempi: la sofferenza. Se Gesù è il dono più grande del Padre anche noi dobbiamo cercare di essere dono. Questo è il primo grazie che rivolgo al buon Dio, e ce ne sono tanti altri; lo dico a tutti indistintamente, a partire dai bambini dell'asilo, agli anziani, passando per i ragazzi, gli adolescenti, che oggi hanno bisogno di sostegno. L'amicizia da sola non basta. Ci vuole quella con il Signore Gesù. Seguitelo, adoratelo, amatelo davvero. Questo è l'augurio che porgo a tutti. Un abbraccio anche a don Marco che non si è mai dimenticato di me. Ultimamente poi è diventato come un papà che prende per mano il piccolo perché impari a camminare. Di fronte a tutto questo, sono contento perché il Signore e la Madonna non mi hanno mai lasciato solo. A tutti il mio grazie per la preghiera." Questo per voi il segno. Un bambino nella mangiatoia" e nel cuore della semplicità della famiglia. È nel cuore della quotidianità che si colma l'attesa, si compie la speranza, e si abita il desiderio di Dio. Scegliere la vita semplice, ordinaria. Ma il Signore vi ha dato dei segni particolari: vivere l'anno santo, passare per la porta santa, purificati dalla grazia e dall'amore del Signore. Spero che in questi momenti di grazia vi siate ricordati anche di me. Il Natale celebrato nella comunità radunata è ancor aggi un incontro reale con il Signore che viene nella nostra storia. Domandiamoci: quali segni ci indicano la strada verso Cristo? Sono i piccoli momenti di bene che abitano la nostra quotidianità: una parola che incoraggia, un abbraccio che consola, un tempo condiviso con chi è solo, un pasto offerto a chi non ce l'ha. Celebrare il Natale ci chiede proprio questo: lasciamoci riaccogliere da Dio come siamo,

e impariamo a farci segno di Lui negli altri. Non dimentichiamoci dei tanti bambini di Gaza, dell'Ucraina, che soffrono per il freddo e per la fame. Allora Dio sarà entrato e avrà lasciato un segno. Auguri a tutti di Buon Natale e felice anno nuovo. don Piero

Nel cuore della notte pacifica con san Giovanni della Croce.

Amatissimi Parrocchiani, in questa santa festa, lasciamoci portare dalla visione di s. Giovanni della Croce, che nel Natale contemplava un meraviglioso scambio di Amore. Egli scriveva con commozione:

" L'uomo era nella gioia, Dio nella sofferenza poichè l'uno e l'altro prendevano ciò che apparteneva all'altro". In questo piccolo bambino della mangiatoia, il cielo si unisce alla terra, per trasformare le nostre ombre in una luce nuova. Possa questa notte pacifica, simile all'aurora che sorge, portare alle vostre famiglie la pace e la gioia profonda di Cristo. Possiate, sull'esempio del santo del Carmelo, trovare nel silenzio della mangiatoia il "mormorio delle acque che scorrono" e che dissetano l'anima. Che l'amore sia la vostra unica dimora in questo natale. Buona e santa festa a tutti.

Padre Elie Chahwan m.l.

La benedizione più grande che porta il Natale è la presenza di Gesù. Auguro ai parrocchiani di Merone non solo un buon Natale, ma un santo Natale perché Gesù, il Santissimo, è presente in mezzo a voi.

Don Lam

«Riconosci, o cristiano, la tua dignità, e, reso consorte della natura divina, non voler tornare all'antica bassezza con una vita indegna. Ricorda a quale Capo appartieni e di quale corpo sei membro. Ripensa che, liberato dal potere delle tenebre, sei stato trasferito nella luce e nel regno di Dio» (San Leone Magno, Sermoni 21)

Questo miracolo è stato reso possibile non attraverso il potere o lo spettacolo, ma attraverso la silenziosa vulnerabilità di un bambino